agenzia fides
Fondata nel 1927
Organo di informazione delle Pontificie Opere Missionarie
http://www.fides.org

ASIA/BANGLADESH - Ancora niente aiuti alimentari né assistenza medica per i Rohingya privi di documenti

Cox's Bazar (Agenzia Fides) - Nel mese di agosto le autorità bengalesi hanno bloccato la distribuzione degli aiuti umanitari, compresi farmaci e generi alimentari, da parte delle tre ong Médecins Sans Frontières (MSF), Action Against Hunger e Muslim Aid UK, ai profughi Rohingya privi di documenti, sostenendo che questi servizi avrebbero ulteriormente incoraggiato la gente a fuggire verso il Bangladesh, dove già ne vivono 40 mila. Da quando le ong sono state fermate la popolazione musulmana non ha da mangiare, i bambini non hanno le cure mediche necessarie. Secondo l'Agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), in Bangladesh ci sono oltre 200 mila Rohingyas, dei quali solo 30 mila sono in possesso di documenti di identità e vivono nei campi assistiti dalle ong. Di questi, circa 12 mila vivono nel campo di Kutupalong, distretto di Cox's Bazar, altri 18 mila più a sud, a Nayapara, entrambi a 2 chilometri dal Myanmar. A questi il Programma Alimentare Mondiale (WFP) fornisce razioni alimentari, ricoveri, generi non alimentari, servizi idrico-sanitari, formazione professionale e cibo supplementare per le persone malnutrite.
Molti Rohingya sono rimasti clandestini dopo che l'UNHCR non ha permesso di registrare nuovi arrivi dalla metà del 1992. Soltanto quelli che hanno documenti identificativi ricevono assistenza regolare, mentre quelli che ne sono privi dipendono prevalentemente dalle ong internazionali che fino a poco tempo fa erano autorizzate a lavorare nell'area. Prima del divieto del governo, le condizioni nei campi di fortuna allestiti erano tra le peggiori al mondo, secondo i medici che si occupano di diritti umani. La maggior parte delle persone al di fuori del campo di Kutupalong vivono in capanne fatiscenti, fatte di rami e teli di plastica, prive di aiuti alimentari, vicini a fogne a cielo aperto. Secondo i medici di MSF il 27% dei profughi del campo di Kutupalong, dove vivono 20 mila profughi clandestini, soffre di malnutrizione acuta. Le cifre del governo riportano 200-500 mila Rohingya clandestini che vivono in villaggi e città al di fuori dei campi, molti a Cox's Bazar, Bandarban e Chittagong. L'UNHCR ha più volte fatto appello a Dhaka per l'eliminazione del divieto per le ong, ma la situazione è ancora ferma e rimane drammatica. (AP) (18/12/2012 Agenzia Fides)

I contenuti del sito sono pubblicati sotto Licenza Creative Common - http://creativecommons.org/licenses/by/3.0/deed.it